

durante i primi anni, quando la raccolta dei contratti non veniva ancora fatta con rigorosi criteri selettivi. Il Premio, stabilito inizialmente nella misura dell'1.30% per gli esattori privati e per le società costituite per la gestione di esattorie, ed in misura più modesta per le Casse di risparmio, i Monti di credito su Pegno, le Banche a carattere nazionale e le Banche popolari, venne determinato in base ad elenchi statistici assolutamente insufficienti; tuttavia si deve ritenere, in base ai risultati dell'esperienza, che esso sia largamente sufficiente, per fidejussioni che non superino il 50% della cauzione, a condizione che si tratti di rischi selezionati. Vi fu, certo, un periodo durante il quale tale premio si manifestò nettamente insufficiente; e questa insufficienza fu particolarmente dovuta alla forte incidenza delle aumentate spese di gestione, determinata dal ritardo con cui si andarono adeguando i carichi a ruolo, e, conseguentemente, le cauzioni.

I premi furono perciò fortemente elevati, lasciando, peraltro, inalterati quelli relativi agli Istituti di Credito sopra indicati.